

Il lockdown ha limitato le occasioni di dipendenza, ma le sale da gioco online sono un rischio

Per allontanarsi dal gioco d'azzardo

di stefano lovera

Il 2020 trascorso per la maggior parte in casa ha portato gravissimi danni a molti settori dell'industria e dell'economia e ancora oggi si fatica a capire quale potrà essere la giusta via per ripartire. Il momento di grande incertezza e il lockdown della scorsa primavera ci hanno spesso dato l'occasione di lavorare su noi stessi, cominciando una dieta, prendendo nuove abitudini come leggere un buon libro o, per chi viveva situazioni complicate, cercare la forza per superarle.

È così che dal centro dipendenze dell'Asl arrivano le prime buone notizie che sottolineano un discreto calo dei pazienti con problematiche legate al gioco d'azzardo.

«Nei mesi di quarantena totale, ormai quasi un anno fa, sia il progetto di prevenzione che il gruppo di sostegno sono stati bloccati per ovvie ragioni e in quelle settimane è stato davvero difficile seguire i nostri pazienti – racconta Manuela Ferrero che si occupa del problema per l'Asl –. Per fortuna molti di loro hanno colto la palla al balzo per mettersi alla prova e cercare di superare la loro dipendenza, riuscendoci anche in minima parte, mentre pochi altri hanno invece scoperto i siti online e, con l'estate e la riapertura delle sale, sono tornati alle normali abitudini. Nonostante

questi problemi i dati degli ultimi 5 anni sono incoraggianti e, infatti, dal 2016 abbiamo visto un calo sostanziale degli accessi ai nostri progetti in questo ambito».

I numeri forniti da Andrea Lazzara, direttore del Servizio dipendenze patologiche dell'Aslcn1, hanno sottolineato questo trend che, come si poteva immaginare, ha anch'esso risentito dell'arrivo della pandemia Covid. Tra il 2019 e il 2020 sono calati da 110 a 80 i pazienti che, in tutto il cuneese, seguivano percorsi di riabilitazione e allontanamento dal mondo del gioco d'azzardo e, soprattutto nei centri del capoluogo (-15) e di Saluzzo (-7), sono state registrate le maggiori diminuzioni. Anche a Savigliano, infine, è proseguito il trend di discesa, anche se con numeri più modesti che, negli scorsi due anni, sono passati da 16 a 14 pazienti che fanno riferimento al Santissima Annunziata.

Mesi difficili per tutti quelli in lockdown tra il marzo e il maggio scorsi, ma che, in molti casi, hanno ispirato le persone a migliorarsi e superare le loro dipendenze per cercare, un giorno, di poterne uscire completamente. I numeri, come ormai da anni succede, sono in netta diminuzione e in questo difficile 2020 abbiamo assistito, forse proprio anche grazie ad una durissima quarantena, all'ennesimo strappo rispetto al passato.

